



Aua 66: Targhe fasulle nei trasporti fatti da animalisti

{TS-/DS-critica} Dove nascono nuove realtà c'è necessità di nuovi termini. Una realtà esistente da tempo, sebbene considerata da pochi, è l'ambito criminale, non definibile come quantità, della protezione animale, strettamente collegato con la protezione animale svolta all'estero

Cosa significa poi "protezione animale all'estero" per molti animali, lo si può evincere in discussioni di alcuni forums, dove si apprende che cani provenienti dall'estero sono finiti sia allo Zarenhof sia alla masseria Momo. Il cinico esorta: "Il lungo viaggio è valso la pena!"

Viene coniato un nuovo termine: : *protettori dai protettori di animali*

Come si dovrebbero definire gli amici degli animali molto attivi, che in parte da anni cercano di segnalare le condizioni devastanti e gli intralazzi criminali nella protezione fatta all'estero, e le documentano? Dopo pesanti minacce, anche di morte, o quelle agli animali posseduti da questi amici degli animali ("Il tuo animale stà *ancora bene?*": loro possono lavorare solo dietro le quinte. Under cover.

Per queste persone attive ora uso il termine **protettori dai protettori di animali**, poiché il loro compito principale è salvaguardare gli animali dai "protettori di animali" tra virgolette. Da coloro che, definiti animalisti, trasportano soprattutto cani in condizioni pietose e senza rispettare le leggi sulla protezione animale, e lo fanno quasi sempre in modo illegale. Da coloro che i cani stranieri li fanno sparire nella Repubblica Federale Tedesca: presso masserie, grandi posti di stallo, nell'industria del pellame e delle pellicce etcc..

Questi sono ben nascosti: dietro all'incredibilità di questi metodi! L'incredibilità, la non consapevolezza dell'orrore sono stati in passato un successo enorme e al presente è un nascondiglio ideale per coloro che nel linguaggio popolare vengono definiti delinquenti.

Il termine collegato quasi automaticamente con quello di "delinquente" è "molto lontano"! Invece forse molto lontano è proprio quella organizzazione alla quale avete appena mandato un'offerta, per la quale avete firmato un'adozione illegale per poter far espatriare il cane (falsificazione di documenti), dalla quale avete appena preso un cane, la quale state aiutando per un trasporto

Uno dei tanti compiti dei protettori dai protettori di animali, molti dei quali sono all'estero, è di individuare trasporti illegali di gente della protezione animale, la documentazione e se la fortuna li assiste, far intervenire in tempo le Autorità

Se i protettori che proteggono dalla protezione animale riescono ad avere successo con il loro duro lavoro, non vengono lodati da nessuno, nei forum nessuno ne riporta notizia, non vengono elogiati nei Guestbook, nessun fanatico scrive due belle parole per i bei risultati.

Due di costoro si telefonano e se ne felicitano. In silenzio. Giustamente!

Quando dei protettori che proteggono dagli animalisti riescono in azioni come queste, Autorità straniere ed i loro vet scoprono per esempio che ai cani trasportati sono state inserite sotto pelle sulle scapole delle "tasche". In questo caso (purtroppo/già/ancora) vuote. A che cosa possono servire tasche del genere?

Molto lontano?

Targhe fasulle

Un cruccio nella collaborazione tra diversi amanti degli animali può essere a volte la comunicazione. Barriere linguistiche. Almeno nelle sfumature. Proprio a causa di queste sfumature in questo caso, per cui era stata presentata denuncia dell'associazione, Doggennetz sa di chi si tratta, l'azione non è andata in porto.

Gli amanti degli animali all'estero² vengono a sapere di un trasporto. Si recano sul posto. Fotografano in modo professionale il furgone che effettuerà il trasporto. Fanno sapere via filo in Germania la targa. Gli amanti degli animali tedeschi informano le Autorità, comunicando la targa.

La ASL veterinaria di competenza controlla la targa presso la motorizzazione. Si viene a scoprire che la targa appartiene ad una macchina piccola rossa e non al furgone.scuro.

Le Autorità tedesche, e cioè la ASL veterinaria suppongono subito ci sia stato un errore di rilevamento della targa. Troppo tardi. Il furgone è partito. Non è successo nulla.

Poiché gli amanti degli animali tedeschi non sapevano che i colleghi stranieri avevano fatto una foto, anche loro erano convinti ci fosse stato un errore..

Solo più tardi, troppo tardi, sono venuti a sapere che c'era la documentazione

fotografica. Questa foto ne è la dimostrazione insindacabile: „Animalisti utilizzano targhe false per il loro favoloso lavoro!

Ma perché mai?

Qui i protettori che proteggono dagli animalisti comprendono immediatamente: ora si spiega come mai dopo varie segnalazioni di trasporti, sia la dogana sia le ASL veterinarie non hanno fatto nulla, perché aspettavano i mezzi con le targhe che loro avevano comunicato.

Perché gente che affermano di fare del bene, usa targhe false?

E le tasche?

E la particolarità di quasi tutti i rifugi o centri di accoglienza dove solitamente si fermano a caricare strada facendo: hanno una sala operatoria propria?

Molto lontano?



Per motivi legali abbiamo dovuto rendere la targa illegibile, cioè abbiamo messo una metafora: tempo di favole

Foto: N. Nonlodico

http://www.doggenetz.de/index.php?option=com_content&view=article&id=204:aia-66-tierschuetzer-trapos-mit-falschen-kennzeichen&catid=35:aia&Itemid=53



Aia 66: Tierschützer-Trapos mit falschen Kennzeichen

{TS-/DS-Kritik} Wo neue Realitäten entstehen, braucht man neue Begriffe. Eine schon längst entstandene Wirklichkeit, wenn auch bisher nur von wenigen registriert, ist der in seiner Quantität bisher nicht bezifferbare kriminelle Bereich des

Tierschutzes, der eng mit dem Auslandstierschutz verflochten ist.

Was „Auslandstierschutz“ für manche betroffene Tiere dann bedeutet, kann man in aktuellen Forumdiskussionen dort nachlesen, wo sich herauskristallisiert, dass Auslandshunde sowohl auf dem Zarenhof wie auf dem Gnadenhof Momo gelandet seien. Der Zyniker sagt: „Da hat sich die weite Fahrt ja echt gelohnt!“

Ein Begriff wird geschöpft: *Tierschützerschützer*

Wie soll man jene hoch engagierten Tierfreunde bezeichnen, die teilweise seit Jahren versuchen, auf die verheerenden Zustände und kriminellen Machenschaften im Auslandstierschutz hinzuweisen bzw. diese umfassend dokumentieren? Nach massiven Drohungen, auch Morddrohungen darunter oder solche, die sich auf die privaten Tiere dieser Tierfreunde beziehen („Geht's Ihren Hunde *noch* gut?“), können sie ihre Arbeit inzwischen nur noch ohne Öffentlichkeit tun. Under cover.

Für diese Engagierten führe ich den Begriff *Tierschützerschützer* ein. Denn ihr Hauptanliegen ist es, die Tiere vor den Anführungszeichen-Tierschützern zu schützen. Jene also, die unter dem Etikett Tierschutz vornehmlich Hunde unter katastrophalen und tierschutzwidrigen Umständen transportieren, zumeist illegal. Jene, die diese Auslandshunde in der BRD zum Verschwinden bringen: auf Zarenhöfen, M.-Gnadenhöfen, in Tierversuche, in die Fell- und Lederwarenindustrie etc. pp.

Jene sind gut versteckt: Hinter der Unglaublichkeit solcher Vorgänge! Das Unglaubliche, die Nichtfassbarkeit des Grauens war in der Vergangenheit erfolgreich und ist in der Gegenwart anhaltend ideales Versteck für die, welche der Volksmund Verbrecher nennt.

Der mit dem Begriff „Verbrecher“ nahezu automatisch verknüpfte Glaubenssatz ist der von „weit weg“! Dabei ist Weitweg vielleicht genau die Orga, für die Sie gerade gespendet, für die Sie justament eine illegale „Auslandspatenschaft“ gezeichnet (Urkundenfälschung), von der Sie gerade einen Hund übernommen haben, der Sie gerade bei einem Trapo (szeneinterner Begriff für Tierschutz-Tiertransporte) helfen.

Eines der vielen Aufgabengebiete der Tierschützerschützer, viele derer im Ausland sitzend, ist das Aufspüren illegaler Tierschützer-Transporte, deren Dokumentation und im Glücksfall das rechtzeitige Einschalten der Behörden.

Wenn Tierschützerschützern solche hart erarbeiteten Erfolge gelingen, werden sie

dafür von niemandem gelobt, in keinem Forum gefeiert, in keinem Gästebuch angehimmelt, schreibt ihnen kein Fanatiker ein personenkultiges Vorwort zu den viel zu frühen Memoiren.

Zwei dieser telefonieren miteinander und freuen sich. Still. Zu recht!

Wenn Tierschützerschützern solches gelingt, stellen Auslandsbehörden und deren Tierärzte in amtlichen Dokumenten z. B. fest, dass den transportierten Hunden im Schulterbereich subkutan „Taschen“ angelegt wurden. In diesem Fall (leider/schon/noch) leer. Wofür man solche „Taschen“ brauchen kann?

Weit weg?

Falsche KFZ-Kennzeichen

Eine Krux der Kooperation verschiedener Tierschützerschützer untereinander ist gelegentlich die Kommunikation. Sprachbarrieren. Zumindest für die Feinheiten. Nur diese Feinheiten waren es im vorliegenden Fall, welche ein eingeleitetes Strafverfahren für die verantwortliche Tierschutzorganisation, *Doggennetz* namentlich bekannt, verhindert hat.

Die Tierschützer² im Ausland erfahren von einem Trapo. Rechtzeitig sind sie vor Ort. Professionell fotografieren sie das Transportfahrzeug. Meldung nach Deutschland unter telefonischer Angabe des polizeilichen Kennzeichens. Die deutschen Tierschützer² informieren die Behörden, geben das Kennzeichen durch.

Das zuständige Veterinäramt checkt bei der Kraftfahrzeugzulassungsstelle das angegebene Kennzeichen. Dabei stellt sich heraus: Es gehört zu einem roten Kleinwagen, nicht aber zu dem dunklen Van.

Die deutschen Behörden, namentlich das verständigte Veterinäramt, tun diese Erkenntnis vorschnell als mündlichen Übertragungsfehler ab. Die Zeit ist um. Der Transport gelaufen. Passiert ist nichts.

Da die deutschen Tierschützerschützer nicht wussten, dass ihre ausländischen Kollegen das Fahrzeug fotografiert hatten, glaubten auch sie zunächst, einem Irrtum unterlegen zu sein.

Erst später, zu viel später, stellte sich dann heraus, dass es ein Fotodokument gibt. Dieses Fotodokument belegt zweifelsfrei: **„Tierschützer“ benutzen für ihr gutes Werk falsche Autokennzeichen!**

Warum

wohl?

Zeitgleicher Erkenntnisgewinn für die Tierschützerschützer: Jetzt erklärt sich, warum sich bei diesem oder jenem angezeigten Transport Zoll und Veterinäre die Füße in den Bauch stehen, derweil sie auf ein Fahrzeug mit dem durchgegebenen Kennzeichen warten.

Warum benutzen Menschen, die vorgeblich Gutes tun, falsche Autokennzeichen?

Und die Taschen?

Und die besondere Eigenheit aller Tierheime bzw. Auffangstationen, die auf diesen Strecken üblicherweise angefahren werden: Das Vorhandensein eines eigenen OP-Raums?

Weit weg?



Aus juristischen Gründen mussten wir das Kennzeichen "unkennlich" machen bzw. haben seine Bedeutung metaphorisiert.
Bild: S. Sagichnicht